

Rapporto One Health dell'UE: calo nel 2020 dei casi di malattie zoonotiche riferite nell'uomo e delle infezioni veicolate da alimenti



Nel 2020 è stata la campilobatteriosi la zoonosi maggiormente segnalata nell'UE, con 120 946 casi contro gli oltre 220 000 dell'anno precedente, seguita poi dalla salmonellosi, che ha interessato 52 702 individui contro gli 88 000 dell'anno precedente. Il numero di infezioni veicolate da alimenti ha registrato un calo del 47%. Queste risultanze si basano sulle cifre contenute nell'annuale [rapporto "One Health" \(salute unica globale\) dell'UE sulle zoonosi](#), curato dall'EFSA e dall'ECDC.

Per spiegare il notevole calo dei casi di malattie zoonotiche riferiti nell'uomo e di infezioni alimentari (tra il 7% e il 53% a seconda della malattia riferita), gli esperti hanno riconosciuto il ruolo determinante svolto in Europa dalla pandemia da COVID-19.

Tra i fattori che possono aver causato il calo nelle

segnalazioni: i mutamenti avvenuti nel ricorso all'assistenza sanitaria, le limitazioni a viaggi ed eventi, le chiusure dei ristoranti, la quarantena e altre misure di contenimento come l'uso di mascherine, il distanziamento sociale e la frequente disinfezione delle mani.

Di seguito le malattie più segnalate sono state la yersiniosi (con 5 668 casi) e le infezioni causate da *E.coli* produttore di Shigatossina (con 4 446 casi). La listeriosi è stata la quinta zoonosi più segnalata (con 1 876 casi) e ha colpito soprattutto persone di età superiore a 64 anni.

La listeriosi e le infezioni da virus del Nilo occidentale sono state le due malattie con i più alti tassi di mortalità e ricoveri ospedalieri. La maggior parte delle infezioni da virus del Nilo occidentale contratte in loco sono state riferite in Grecia, Spagna e Italia.

Il rapporto esamina anche le infezioni veicolate da alimenti, ovvero eventi durante i quali almeno due persone contraggono la stessa malattia consumando il medesimo cibo contaminato. Un totale di 3 086 focolai infettivi di origine alimentare sono stati segnalati nel 2020. *Salmonella* è rimasta l'agente infettivo più frequentemente rilevato, causa del 23% dei focolai. Le più comuni fonti di salmonellosi sono state uova, ovoprodotti e carne di maiale.

Si riportano anche dati su *Mycobacterium bovis/caprae*, *Brucella*, *Yersinia*, *Trichinella*, *Echinococcus*, *Toxoplasma gondii*, rabbia, febbre Q e tularemia.

L'EFSA pubblica quest'oggi anche due pagine web per comunicare in maniera interattiva sulle infezioni veicolate da alimenti: una [story map](#) e un [dashboard](#). La *story map* fornisce informazioni generali sulle infezioni alimentari, i loro agenti causali e gli alimenti che fungono da loro veicolo. Il *dashboard* consente agli utenti di cercare e interrogare la gran mole di dati sulle infezioni alimentari collazionati

dall'EFSA e trasmessi da Stati membri dell'UE e altri Paesi dichiaranti sin dal 2015.

Fonte: EFSA